



Green Economy



Sviluppo Campania

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LA FILIERA GREEN ECONOMY IN CAMPANIA



Siamo la Regione che ha progettato e prodotto il **primo autobus elettrico in Italia** e tra le prime quattro regioni più attive con più di 46 mila imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green, pari all'8,7% del totale nazionale. In Campania il settore della green economy riveste un ruolo strategico di primaria importanza per lo sviluppo dell'economia regionale.

Secondo il Rapporto GreenItaly 2022, realizzato da Fondazione Symbola ed Unioncamere, la Campania registra 46.020 imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2017–2020.

La tendenza globale verso la riconversione in chiave green delle produzioni, l'attenzione sempre crescente verso la sostenibilità energetica, il riutilizzo dei materiali e delle risorse sono realtà consolidate che mostrano la strada dell'economia del futuro.

Il Rapporto GreenItaly evidenzia altresì come anche la domanda di lavoro delle imprese nel 2021 conferma l'esigenza di figure professionali più qualificate ed esperte per i "green jobs" rispetto alle altre figure professionali, con **126.700 lavoratori attivati per il 2021 in Campania** (dopo Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio). I "green jobs" si configurano come un driver strategico per la crescita e lo sviluppo delle imprese moderne.

Il report rappresenta l'intera filiera green campana, dalla fabbricazione di apparecchiature e macchinari per la produzione e gestione di energia, alle attività che riguardano il ciclo dei rifiuti.





Sviluppo Campania

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LE IMPRESE





Tab. 1 – Numerosità imprese. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anni 2019-2021

Anno	2019	2020	2021
Totale	816	828	829

Fonte: dati Infocamere 2021

Il numero di imprese operanti nella **filiera della Green Economy**, per le sottocategorie considerate, vede un lieve **aumento nel corso del 2021**.

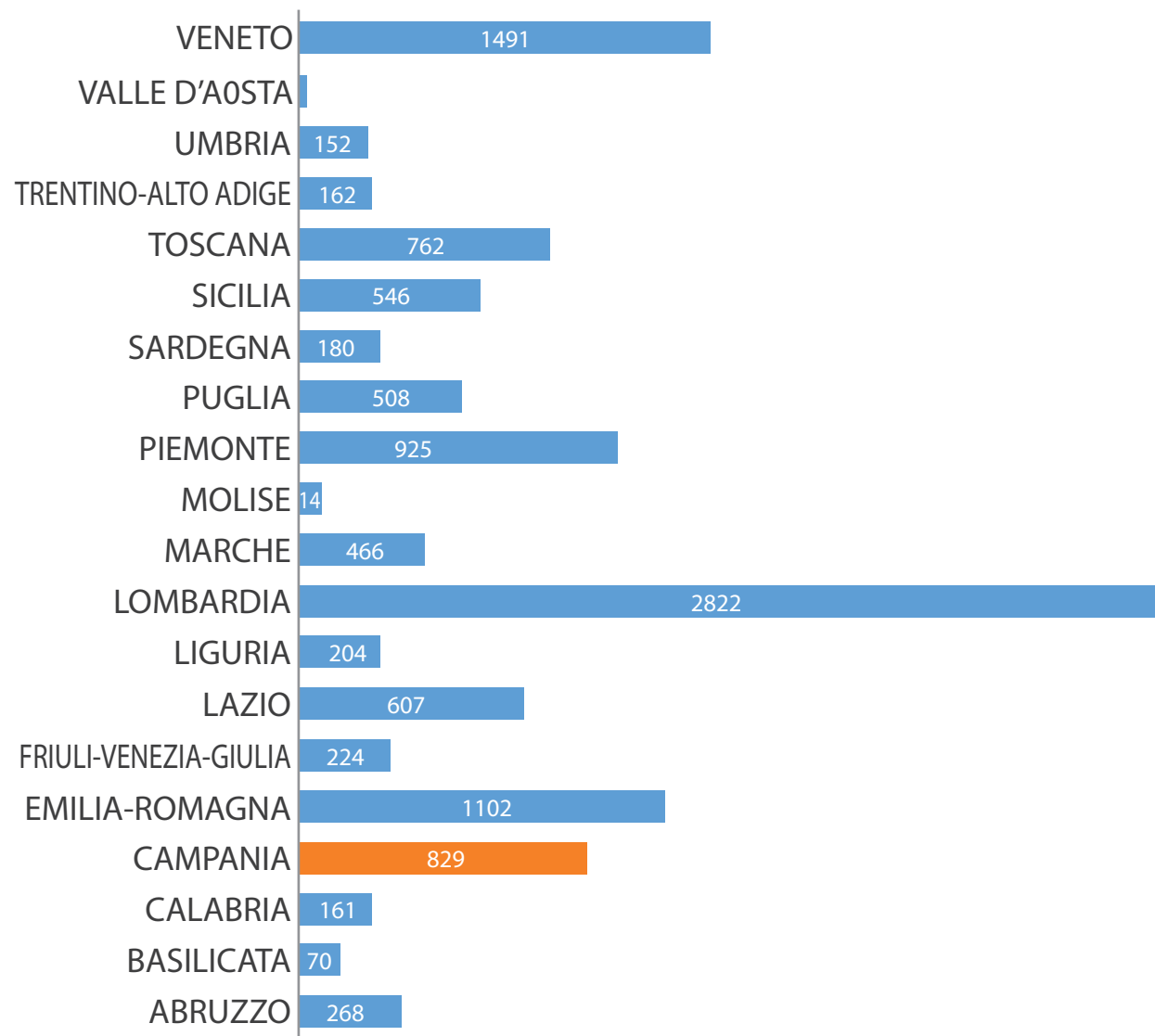
Si osserva una maggioranza delle aziende che si occupano di attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali, rispetto a quelle che si occupano di manifattura di prodotti collegati al settore.

Il dato relativo alla numerosità delle imprese della filiera Green Economy presenti in Campania, assume particolare rilevanza se confrontato con il dato nazionale e delle altre regioni, evidenziato nella Fig. 1: **la Campania è la quinta regione italiana per numero di imprese del settore, prima tra quelle del Mezzogiorno e avanti a Toscana e Lazio.**



Fig. 1 – Distribuzione delle imprese italiane.
Filiere Green Economy. Suddivisione per
regioni. Anno 2021.

**Distribuzione delle imprese
italiane per regione.
Filiere green economy.
Anno 2021**



Distribuzione per classe di addetti e valore della produzione

Rispetto alla dimensione aziendale, che vediamo riportata di seguito nella tab. 2 e nella fig. 2 (distribuzione per classe di addetti e valore della produzione) i numeri che riguardano la filiera della Green Economy in Campania evidenziano una consistente presenza di quelle micro, fino a 9 addetti; la percentuale del 79% è, comunque, inferiore a quella di altri settori esaminati, con una presenza più evidente delle piccole imprese (quelle tra i 10 e i 49 addetti) che rappresentano il 19% della popolazione considerata.

Per quanto concerne, invece, la distribuzione per valore della produzione, la quasi totalità delle imprese analizzate ha un giro d'affari fino a 10 Mln (90% entro i 2,5 e 6% tra i 2,5 Mln. ed i 10 Mln. di euro).



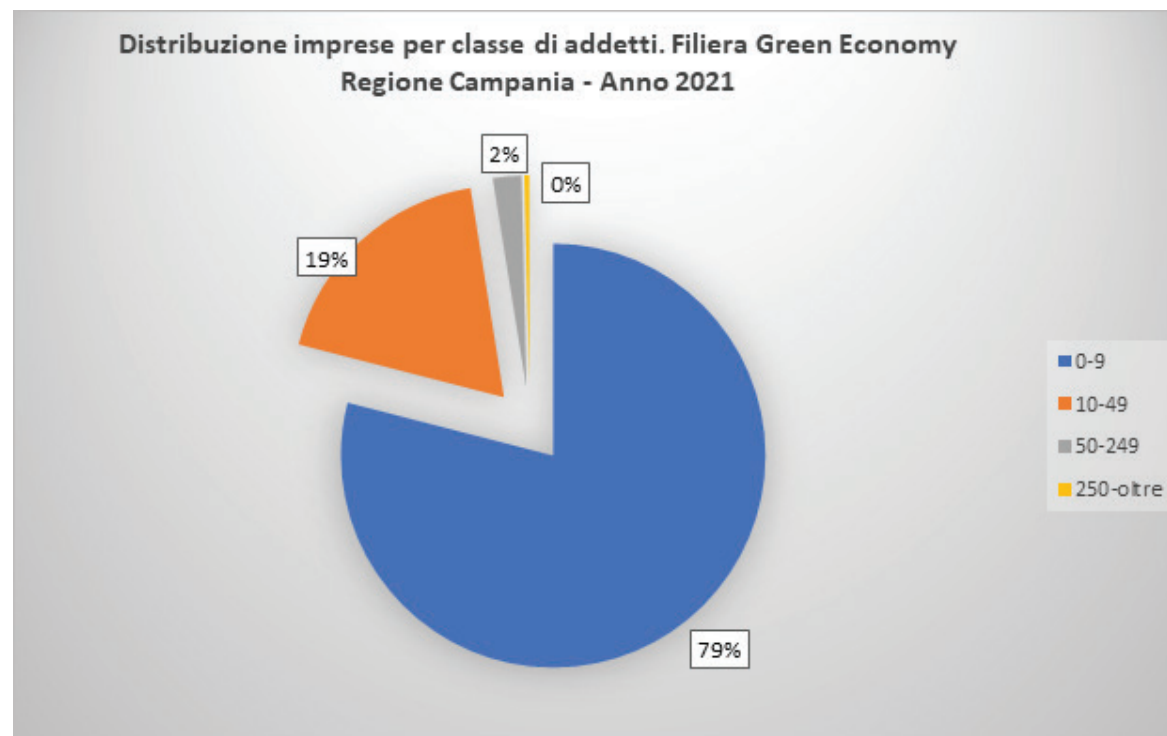


Tab. 2 – Distribuzione imprese per classe¹ di addetti. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anno 2021

Classe di addetti	Micro 0-9	Piccole 10-49	Medie 50-249	Grandi 250 - oltre	Totale imprese
Totale per classe	655	153	18	3	829

Fonte: dati Infocamere 2021

Fig. 2 - Distribuzione imprese per classe¹ di addetti. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anno 2021



Fonte: dati Infocamere 2021

¹ classificazione EU MPPI



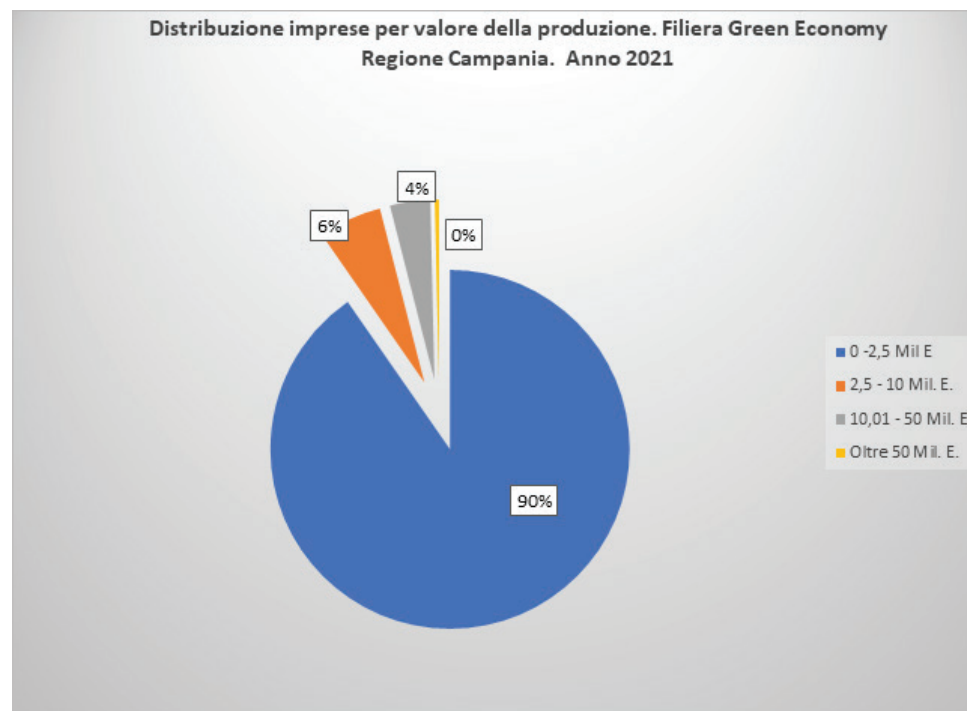


Tab. 3 - Distribuzione imprese per valore della produzione. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anno 2021

0 - 2,5 mil Euro	2,5 – 10 mil. Euro	10,01 -50 Mil. Euro	Oltre 50 mil Euro	Totale
749	47	30	3	829

Fonte: dati Infocamere 2021

Fig. 3 - Distribuzione imprese per valore della produzione. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anno 2021



Fonte: dati Infocamere 2021



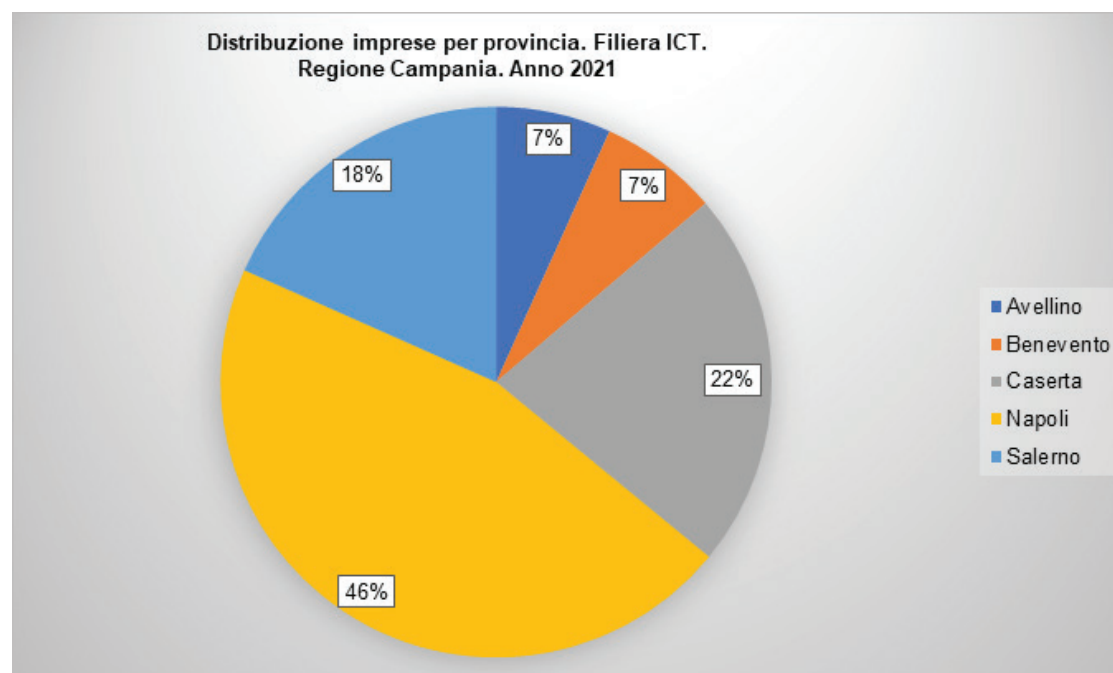


Tab. 4 - Distribuzione imprese per provincia. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anno 2021

Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
56	58	184	379	152	829

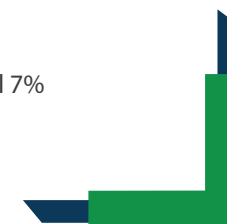
Fonte: dati Infocamere 2021

Fig. 4 - Distribuzione imprese per provincia. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anno 2021



Fonte: dati Infocamere 2021

Napoli (46%), Caserta (22%) e Salerno (18%) vedono insediare la maggior parte delle imprese della filiera Green Economy, Benevento e Avellino hanno il 7% entrambe.





 Sviluppo Campania

 FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

INCENTIVI E FINANZIAMENTI²



² "Fonte: [incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it) / [mise.gov.it](https://www.mise.gov.it) / [invitalia.it](https://www.invitalia.it) - febbraio 2023"





Nuova Sabatini Green
(dal 1° gennaio 2023)



Agevolazione messa a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo. Sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. Dal 1 gennaio 2023 è partita la "Sabatini Green", che sostiene gli investimenti delle PMI in macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.



Contributi Macchinari 4.0
Ministero dello Sviluppo Economico



Credito di imposta finalizzato a supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinate a strutture produttive situate nel territorio italiano.

**Bonus Export
Digitale MAECI
Ministero degli
Esteri
e Agenzia ICE**

**Contributo a fondo
perduto** finalizzato a sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali



**Fondo
Cresci al Sud**

Prevede acquisizione di partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle Piccole e Medie Imprese aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.



**Contratti di
Sviluppo**

Agevolazioni per i programmi di grandi dimensioni (almeno 20 milioni di euro per sviluppo industriale e tutela ambientale e a partire da 7,5 milioni di euro per attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per sviluppo di attività turistiche.

**Bonus
investimenti Sud
2023**

Credito di imposta in favore delle imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive che si trovano in regioni del Mezzogiorno. Viene riconosciuto sotto forma di credito d'imposta fino al 45% della spesa sostenuta, a seconda delle caratteristiche delle imprese interessate e dalla zona di ubicazione della struttura produttiva.





 **Sviluppo Campania**

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

LA ZES – ZONA ECONOMICA SPECIALE



La ZES, **Zona Economica Speciale Campania**, in base al Piano Strategico Regionale, interessa **37 dei 550 Comuni della Regione**, un'area popolata da **2.043.800 abitanti** (il 35% della popolazione regionale), composta da **26 aree "strategiche"** ove sono presenti insediamenti produttivi, porti, interporti, aree di sviluppo industriale (ASI), aree PIP.





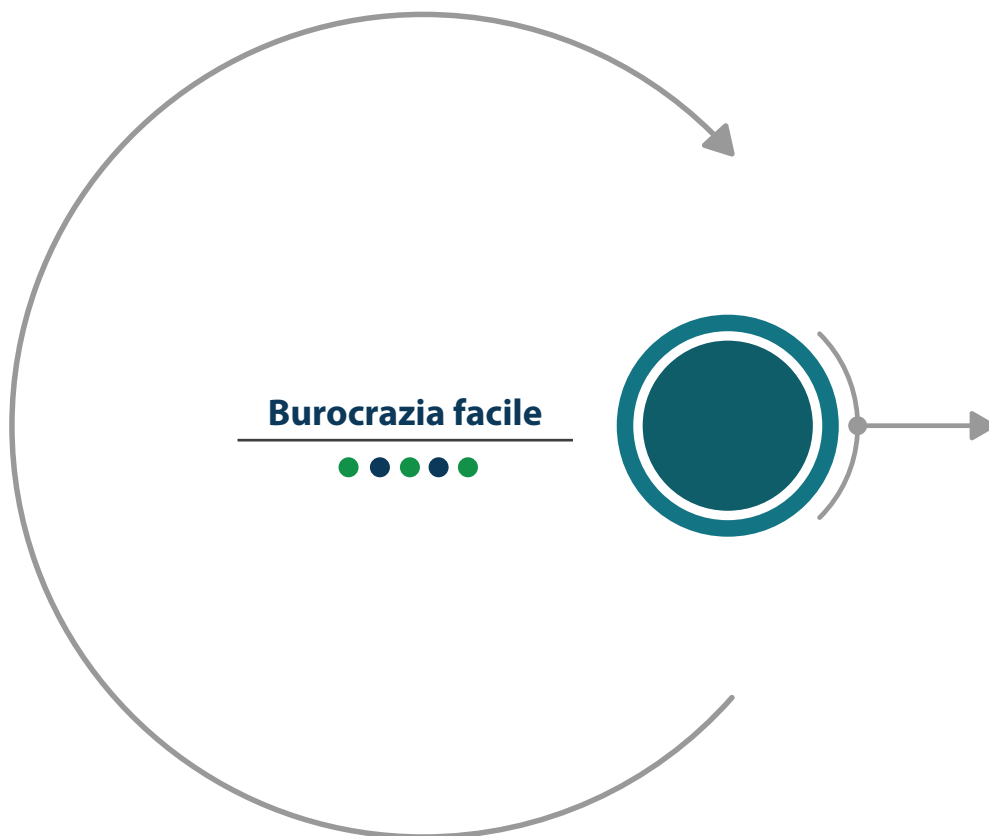
BENEFICI INSEDIAMENTO IN ZES

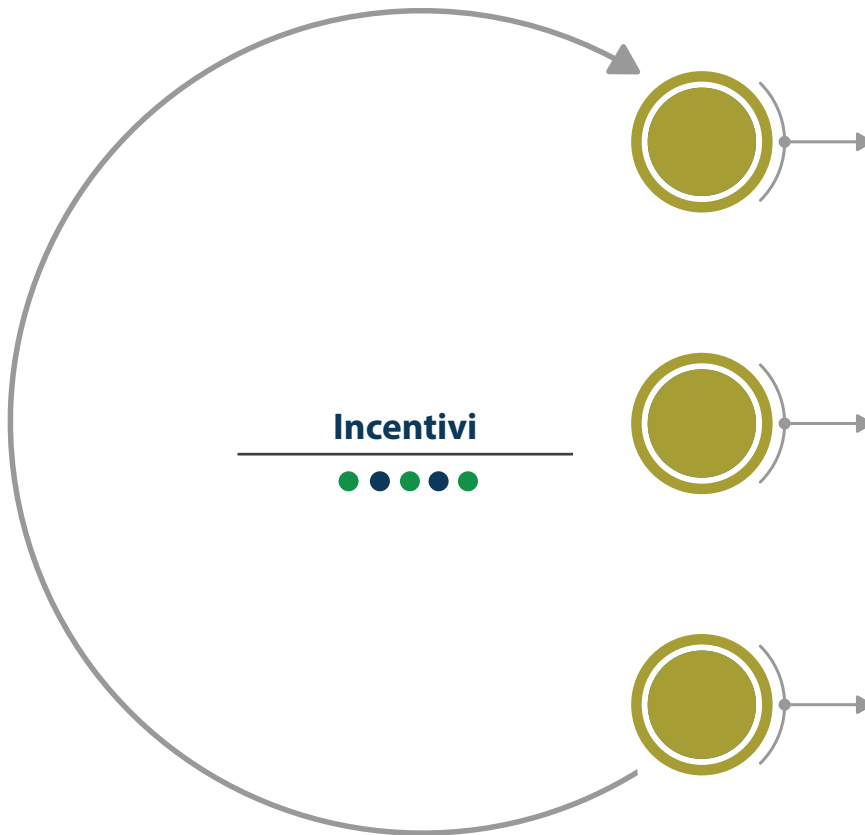




La ZES è gestita da un Commissario straordinario dotato di poteri speciali quale interlocutore principale per gli investimenti.







Credito d'imposta del 25% dell'investimento totale, produttivo e immobiliare, per le grandi imprese, del 35% per le aziende medie e del 45% per le aziende piccole, fino a EUR 100 milioni per gli investimenti produttivi e in immobili strumentali anche mediante contratti di locazione finanziaria;

Imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nelle ZES ridotta del 50% a decorrere dal periodo d'imposta nel corso del quale è stata intrapresa una nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi;

Esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro del settore privato per il periodo 2021-2029. Lo sgravio è pari al 30% dei contributi previdenziali da versare fino al 31 dicembre 2025; al 20% dei contributi previdenziali da versare per gli anni 2026 e 2027; al 10% dei contributi previdenziali da versare per gli anni 2028 e 2029.





IMPORT/EXPORT. FILIERA GREEN ECONOMY. REGIONE CAMPANIA. ANNO 2021



Il valore totale dell'export 2021 della regione Campania nel settore Green Economy per le classi merceologiche prese in considerazione, è di **413,7 Mln di Euro**,



in forte crescita (+65,5%) rispetto al 2020
(249,8 Mln. di Euro).

Le importazioni valgono quasi 502 Mln. di Euro, in lieve diminuzione ed il saldo commerciale è negativo, in quanto l'import ha un valore superiore all'export per 88,3 Mln. di Euro.

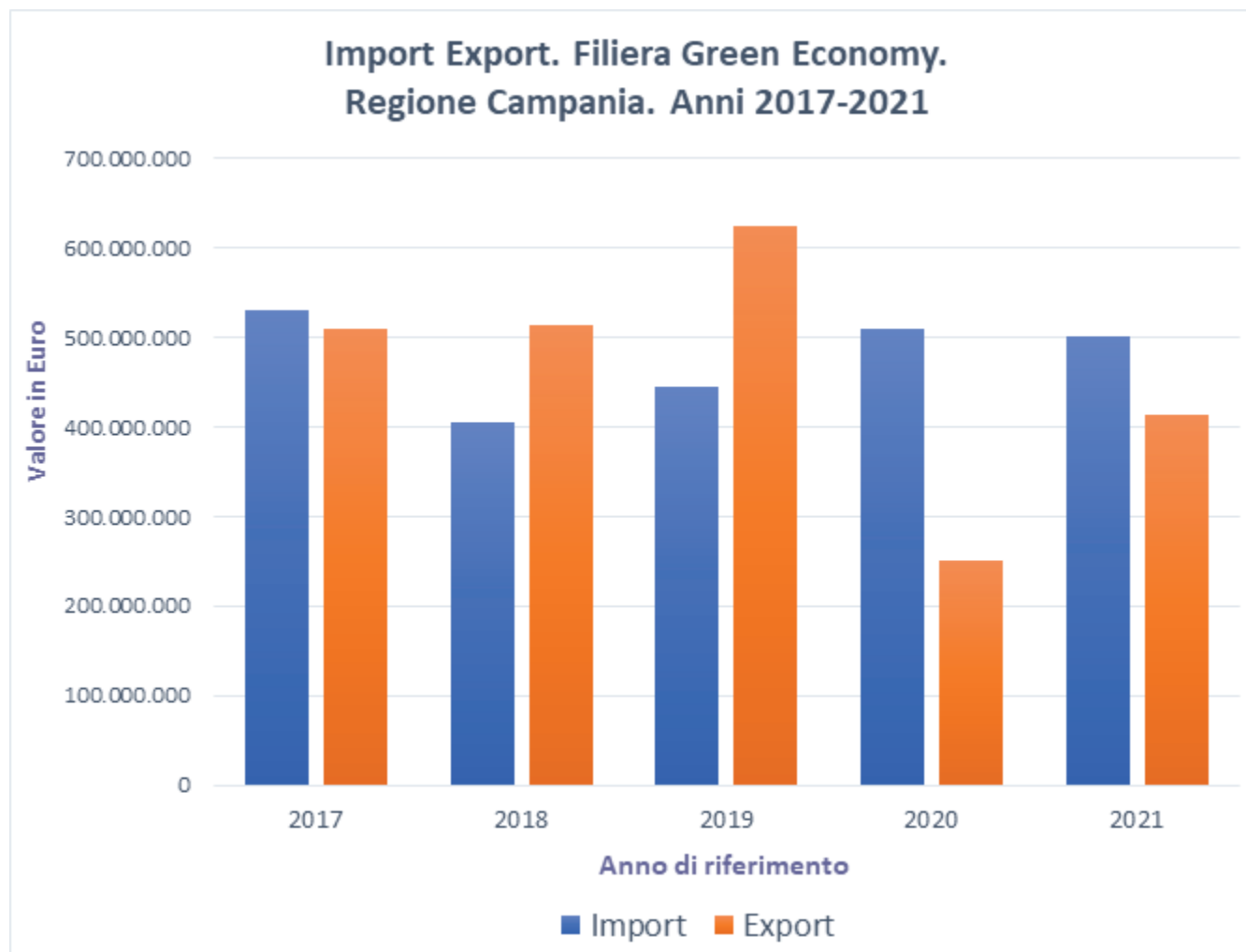
Tab. 5 - Valore dell'import e dell'export. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anni 2017 – 2021

	IMPORTAZIONI					TREND IMPORT 2020-21	ESPORTAZIONI					TREND EXPORT 2020-21	SALDO IMPORT/EXPORT 2021
	2017	2018	2019	2020	2021		2017	2018	2019	2020	2021		
TOTALE	529.931.935	404.332.814	445.516.331	510.331.021	501.976.006	▼	509.721.341	513.729.400	624.361.999	249.826.190	413.691.860	▲	-88.284.140

Fonte dati: Coeweb Istat Data Warehouse delle statistiche commercio estero. Dati cumulati 2021



Fig. 5 – Valore dell'import e dell'export. Filiera Green Economy. Regione Campania. Anni 2017 – 2021



Fonte dati: Coeweb Istat Data Warehouse delle statistiche commercio estero. Dati cumulati 2021





Sviluppo Campania

FSC
Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione

FORMAZIONE ED INNOVAZIONE PER LA FILIERA GREEN ECONOMY IN CAMPANIA



UNIVERSITÀ



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Early Stage Combined Accelerator per l'avvio di start up basate su materiali innovativi. Gestisce trasferimento tecnologico e attività di consulenza per l'innovazione ai ricercatori di tutto il mondo, investendo in iniziative basate sui nuovi materiali e sostenendo i ricercatori per potenziare le attività di ricerca, attraverso la protezione della proprietà intellettuale, fornendo fondi per l'industrializzazione e l'ingresso sul mercato di prodotti e servizi innovativi. L'ecosistema dei partners di Materias è costituito da enti appartenenti al mondo della ricerca, come Università e centri di ricerca, e dal network di corporate industriali.

Unisob Napoli

Corso di laurea interdipartimentale in Economia aziendale e Green Economy

Intende formare persone in grado di operare nel mondo aziendale, attraverso una solida conoscenza delle principali tecniche di gestione e alla capacità di comprendere il contesto economico in continua evoluzione. Elemento unificante del percorso formativo è rappresentato dallo studio dei profili di sostenibilità economica, finanziaria, sociale ed ambientale.

Università degli Studi di Salerno

Corso di Laurea triennale in Scienze e Nanotecnologie per la Sostenibilità (SNS)

Si tratta di una innovativa proposta formativa multidisciplinare unica in Italia.

Gli studenti, grazie all'acquisizione di conoscenze trasversali nell'ambito delle discipline Fisiche, Chimiche e Tecnologiche, sviluppano competenze per la gestione di risorse e processi di trasformazione e valorizzazione delle materie prime e dei loro prodotti in maniera sostenibile.

Tale corso di laurea vuole rispondere alle esigenze di alcuni comparti produttivi che hanno sottolineato la necessità di poter disporre di figure professionali con competenze trasversali e multidisciplinari, che siano in grado di operare in un contesto altamente competitivo in una logica che non sia più di solo profitto ma anche di integrazione e rispetto degli ambienti e dei territori e che si integrino, allo stesso tempo, in uno scenario che si va sviluppando secondo dettami coerenti con quella che viene definita transizione ecologica.



Università degli Studi di Caserta "Vanvitelli"

Offre il Corso di Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio, che fornisce conoscenza delle principali tematiche ambientali e delle relative problematiche per l'analisi e gestione del territorio e dell'intero sistema ambiente, formando figure professionali operanti in piena autonomia in tale settore.

Il **Centro Ricerche ENEA di Portici** fa parte di un comprensorio di ricerca che include il Distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e strutture e l'Istituto per i Materiali Compositi e Biomedici del CNR che svolge attività di ricerca, valorizzazione, trasferimento tecnologico e formazione sulle tematiche dei materiali polimerici e biomedici

Le attività di ricerca condotte nel Centro riguardano le applicazioni più diversificate dei film sottili e dei materiali nanostrutturati (fotovoltaico di terza generazione, fotovoltaico organico, OLED, sensoristica, organic TFT, coating speciali per il solare termodinamico, grafene PV), studi su smart PV e smart grid nonché su tematiche ambientali.

Il CRdC (Centro Regionale di Competenza) è una Società consortile per la Ricerca ed il Trasferimento Tecnologico, i cui soci sono Università di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (già Seconda Università di Napoli), Università di Salerno, Università del Sannio, Università Parthenope di Napoli, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. La Mission del CRdC Tecnologie S.c.a.r.l. è di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un centro per l'innovazione di prodotto e di processo per il sistema industriale ponendosi come elemento di cerniera tra questo ed il mondo della ricerca di cui è diretta espressione.

L'IMAST è il Distretto tecnologico Italiano per l'ingegneria dei materiali compositi, polimerici e strutture. Ha come soci diverse imprese innovative (Avio, Centro Ricerche Fiat, Cetena, Cytec Solvay Group, Adler Plastic, Dompé, FCA, Leonardo Spa, MBDA, STMicroelectronics e Boeing Company in qualità di membro associato), Enti e centri di ricerca (CNR, ENEA e Cira), Università (Politecnico di Torino, Politecnico di Bari, Università Federico II, Università di Salerno, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli") e la Fondazione Banco di Napoli. Opera attraverso tre attività principali: rafforzare l'eccellenza internazionale nella ricerca, attrarre e formare talenti, accelerare l'innovazione tecnologica dell'industria (anche intercettando e attraendo investimenti privati)



STRESS S.c.ar.l. Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed ecoSostenibile)

È una società consortile senza scopo di lucro.

Nata a Napoli nel 2010 si pone l'obiettivo di favorire l'innovazione come elemento qualificante della filiera costruzioni, particolarmente complessa. Per raggiungere tale scopo, fa parte di un composito network che vede presenti primari istituti di ricerca ed importanti realtà imprenditoriali operanti sul territorio nazionale ed internazionale.

Nel 2012, è stata indicata dal MIUR quale soggetto attuatore del Distretto ad alta tecnologia sulle costruzioni sostenibili, ed è oggi tra i più accreditati riferimenti nel settore dell'innovazione per le costruzioni nel Mezzogiorno.



Atena s.c.a.r.l. è la Società Consortile riferimento del Distretto di Alta Tecnologia nei settori dell'ambiente e dell'energia.

Vi partecipano Università, Enti di Ricerca ed Imprese, tutti soggetti uniti da una strategia che mira all'innovazione, alla crescita e alla creazione di valore del sistema produttivo nazionale per l'energia e l'ambiente.

Attraverso un partenariato internazionale, si pone l'obiettivo di attrarre investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche delle imprese aderenti, rafforzando il sistema della ricerca campana, nazionale ed internazionale.

Smart Power System per le energie rinnovabili, distretto tecnologico che opera nell'ambito delle Energie rinnovabili.

Ha come finalità il consolidamento competitivo del territorio regionale per lo sviluppo ed il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche riguardanti l'uso e l'integrazione nelle reti elettriche di tecnologie avanzate per la generazione e l'accumulo di energia in forma distribuita secondo il paradigma "Smart Grid".

Principali tematiche di intervento per la Ricerca sono Smart Grid, Valorizzazione energetica, Fonti rinnovabili, Micro Grid, Celle a combustibile, Risparmio energetico e sostenibilità ambientale, Geotermia.

Aderiscono importanti realtà industriali (grandi aziende e PMI), accademiche e Centri di Ricerca Specializzati.





BEST PRACTICES AZIENDALI



Industria Monouso Beneventana

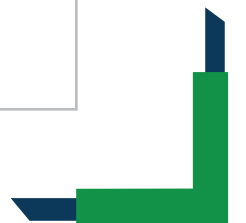
Azienda sannita specializzata nella produzione di stoviglie monouso in plastica e in Mater-Bi biodegradabile e compostabile. Nata nel 1996, con una spiccata flessibilità produttiva a ciclo continuo, ha convertito parte dei processi produttivi nella direzione dell'ecosostenibilità: bicchieri e piatti ecologici monouso in Mater-Bi biodegradabili e compostabili che si smaltiscono normalmente nei rifiuti organici, trasformandosi in compost: un fertilizzante agricolo sicuro.

Novamont

È presente, in Campania, con il centro di ricerca di Piana di Monte Verna, in provincia di Caserta, specializzato nello sviluppo di biotecnologie industriali. Promuove un modello di bioeconomia basato sull'uso efficiente delle risorse rinnovabili e sulla rigenerazione territoriale. Partendo dalle aree locali, attiva bioraffinerie integrate nei territori dedicate alla produzione di bioplastiche e bioprodotto da fonti rinnovabili concepiti per la tutela del suolo e delle acque, attraverso la riconversione di siti industriali non più competitivi, nel rispetto delle specificità locali e in partnership con tutti gli attori della filiera. La sede campana è il risultato della riconversione di un centro di ricerca di eccellenza destinato alla dismissione, acquisito da Novamont nel 2012.

Re.Ma.Plast

Azienda di Salerno che dal 2008 concentra i propri sforzi sulla produzione di film ecosostenibili con l'utilizzo di biopolimeri con la R&S per la campionatura di film e sacchetti compostabili. Le caratteristiche di questi film sono del tutto simili a quelli tradizionali ma, al tempo stesso, Biodegradabili e Compostabili non derivanti dal petrolio ma da tecnologie derivanti dalla lavorazione delle cellulose, amidi ed oli vegetali, riducendo, quindi, l'impatto ambientale.



BEST PRACTICES AZIENDALI



Seri Industrial

Situata in provincia di Caserta, Azienda della provincia di Caserta, che insieme alla sue controllate FAAM Research Center e Plast Research and Development, implementa diversi progetti di ricerca e sviluppo lungo l'intera filiera degli accumulatori elettrici e nella produzione e del riciclo del materiale plastico, attraverso un modello di business ad economia circolare. Nel corso del 2019 ha portato a regime l'attività di metallurgia del piombo derivante dal riciclo delle batterie al piombo esauste. Nello specifico, la SERIPlast ha introdotto ulteriori prodotti nel mercato dei compound di PP (polipropilene) per il settore automotive, realizzati dal recupero degli scarti plastici delle batterie. Nel corso del 2019 la controllata FIBSrl, sul mercato con il marchio FAAM, ha continuato nelle attività di completamento dello stabilimento di Teverola (CE), nell'ambito del progetto di riconversione del complesso ex Indesit (Whirlpool). Il nuovo impianto ha una capacità installata iniziale di circa 300MWh/annui di accumulatori al litio per applicazioni Motive Power, Storage e Difesa ("Progetto Litorio") ed è stato progettato per essere ampliato nel tempo, in funzione della domanda del mercato.

Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti

Il Dipartimento Tecnologie per l'Ambiente della SSIP svolge attività di sviluppo sperimentale per la valorizzazione energetica e recupero di materia derivanti dalla lavorazione conciaria nell'ottica dell'Economia Circolare. Il dipartimento sta sviluppando progetti di ricerca aventi ad oggetto la Valutazione del COD recalcitrante (con elevate concentrazioni di inquinanti con bassa biodegradabilità nelle acque reflue conciarie) rispetto ai tradizionali sistemi di depurazione; la valorizzazione energetica dei fanghi derivanti da impianti consortili conciari; lo studio della rete fognaria industriale del distretto di Solofra.

La SSIP ha attivato numerose collaborazioni con i più prestigiosi Enti di Ricerca e formazione in Campania e in Italia: Campania Digital Innovation Hub, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi Salerno, Università della Campania Luigi Vanvitelli, Cluster SPRING nazionale della chimica verde, Cluster Tecnologico Nazionale (CTN) sul tema del Made in Italy, CNR.